

# «Se la fusione salta noi brinderemo con acqua pubblica»

**«Noi siamo contrari alla fusione fra Iride ed Enia, e se queste nozze dovessero fallire, allora brinderemo con l'acqua pubblica». A sottolinearlo ieri è stato Matteo Olivieri, capogruppo in consiglio comunale a Reggio della lista «a 5 stelle».**

«Con la fusione — dice infatti il rappresentante dei grillini — si smantella la struttura territoriale e si perdono occasioni industriali come quelle derivanti dalle azioni Edison». Ma ancora: «Con la fusione l'energia va a Torino, l'acqua a Genova, i rifiuti a Parma, e a Reggio solo l'ottimismo di Delrio».

«La quota detenuta da Enia in Edison — prosegue

Olivieri — avrebbe permesso, senza fusione, di rendere Enia protagonista nel settore dell'energia, a servizio e vantaggio dei territori emiliani. La vendita delle azioni Edison avrebbe portato, come controvalore, anche centrali idroelettriche che producono grandi quantità di energia rinnovabile. Invece il controllo del settore energia, nella nuova conglomerata "Ire-

nia", andrebbe a Torino. La lotta spietata per le poltrone che si è scatenata tra i contrapposti gruppi dirigenziali per le posizioni di controllo all'interno della nuova società testimonia di come la struttura a "linee di business" richieda una spartizione del potere, all'interno della quale gli interessi territoriali passano in secondo piano». (mi.sc.)



La sede  
direzionale  
reggiana  
di Enia,  
un tempo  
Agac